

chè è il Corpo sanitario mobilitato (morti, feriti, malati, dispersi, provvedimenti medico-legali, avvicendamenti, ecc. ecc.) e per la costituzione di altri reparti e di nuove unità sanitarie, i bisogni, in genere, della guerra, subentranti e improrogabili danno per altro ragione di per sè di qualche inconveniente che qua e là si verifica e del perchè l'Amministrazione militare non possa tener conto di affermate indispensabilità quando non le vengano rappresentate per il tramite dell'autorità prefettizia e con le prescritte modalità.

« Ed è perciò che, se deficienze o manchevolezze sono attualmente da rilevarsi nei servizi di Bologna, l'addebito deve essere fatto alle Amministrazioni degli ospedali civili stessi che non le hanno a tempo legittimamente rappresentate e fatte valere.

« Ad ogni modo l'Amministrazione militare, consapevole di non dovere in materia così delicata e mutevole, adagiarsi sul fatto compiuto, ma essere necessario adottare le provvidenze ad eventuali nuovi bisogni, è sempre disposta a riprendere in esame la condizione di assistenza di Bologna purchè, naturalmente, con la procedura stabilita dalle disposizioni vigenti.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».

**Bussi ed altri.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, nell'interesse ognora crescente dell'educazione fisica durante e dopo l'attuale stato di guerra, non creda opportuno: a) di riaprire la scuola magistrale di educazione fisica; b) di elevare al grado di ufficiali i maestri militari di educazione fisica ».

**RISPOSTA.** — « Le ragioni che consigliano la chiusura per la durata della guerra della scuola magistrale di scherma e di educazione fisica permangono tuttora nella loro integrità e spiace quindi di non poter adottare il provvedimento chiesto dall'onorevole interrogante.

« Quanto al conferimento del grado di ufficiale ai maestri militari di educazione fisica, questo Ministero si riserva di prendere una decisione appena sarà possibile.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».

**Bussi.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se le facilitazioni d'avanzamento relative agli ufficiali in congedo durante la guerra (decreto luogotenenziale n. 1652,

20 novembre 1916) sono anche applicabili ai medici militari ufficiali di complemento, provenienti dai borghesi, i quali avendo raggiunto la metà della permanenza minima nel grado stabilita dall'articolo 7 della legge 2 luglio 1896, n. 254, dovrebbero potere beneficiare delle facilitazioni sopra ricordate ».

**RISPOSTA.** — « Le facilitazioni di avanzamento concesse col decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916 sono applicabili anche agli ufficiali medici provenienti dai borghesi.

« Di essi, difatti, in base a tale decreto sono stati già promossi quelli che ne avevano dritto e man mano che perverranno al Ministero le proposte di avanzamento per altri ufficiali si procederà alle relative promozioni, purchè, come lo stesso decreto luogotenenziale prescrive, siano stati già promossi gli ufficiali in servizio attivo permanente di pari grado ed anzianità.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».

**Bussi.** — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per conoscere se, informato dei gravissimi inconvenienti cui ha dato luogo la trasformazione in ricevitoria dell'ufficio postale di Cento, non creda opportuno prendere in esame i voti e le deliberazioni degli enti locali, dell'Amministrazione comunale, degli industriali e commercianti per la reintegrazione dell'ufficio, condizione essenziale pel miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici della città di Cento ».

**RISPOSTA.** — « In seguito a reclami del pubblico circa l'andamento dei servizi nella ricevitoria postale di 1ª classe di Cento, nel settembre 1916, l'ispettore distrettuale di Ferrara eseguì colà delle indagini, dalle quali risultò che effettivamente nel passato i servizi non procedettero con la dovuta regolarità, a causa dell'assenza, per ragioni di salute, del gerente.

« Questi, durante la sua malattia, lasciò affidata la gestione della ricevitoria al supplente, però costui e per la giovane età, e per difetto di pratica ed anche di buona volontà, non seppe spiegare nel disimpegno delle sue mansioni di primo supplente una attività assidua, sperimentata e zelante. Avvenne quindi che, mancando un dirigente esperto, energico ed attivo, tutto il rimanente personale non metteva nell'adempimento dei suoi doveri diligenza od operosità adeguate alle esigenze del servizio.